

CUP: B11G25000050003

ENTE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
Provincia autonoma di Trento



PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO
Parco Naturale

PIANO DI INCENTIVI FINANZIARI

**per il mantenimento e il ripristino delle superfici a prato, in
attuazione delle Misure di Conservazione specifiche
del Piano del Parco**

BANDO 2025

INTEGRAZIONE PER ULTERIORI ATTIVITA' AMMESSE

Premesse

Il presente Bando costituisce una integrazione del Bando già adottato con precedente deliberazione della Giunta Esecutiva dell'Ente Parco n. 22, di data 14 aprile 2025.

Detta integrazione è diretta a permettere la reiterazione di una fattispecie di intervento già programmata nel corso del 2024 e non riproposta in via iniziale nel 2025. Si tratta della possibilità di intervenire direttamente, a cura dell'Ente Parco, per il ripristino di superfici prative danneggiate gravemente dalla presenza del cinghiale.

Anche tale integrazione del Bando, dunque, riguarda azioni di incentivazione a soggetti proprietari o gestori di superfici prative nel territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Tale incentivazione integrativa è costituita dalla realizzazione diretta, in capo all'Ente Parco di interventi di recupero e mantenimento delle aree a prato di proprietà di Soggetti privati, previo accordo con gli stessi e la assunzione in capo ai medesimi di specifici obblighi pluriennali di mantenimento delle aree a prato interessate.

1. Oggetto ed obiettivi

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino intende proseguire attraverso uno specifico progetto le azioni di salvaguardia di habitat prativi, rientranti tra gli interventi di tipo attivo previsti dalle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco, approvato dalla Giunta provinciale della P.A.T., con deliberazione n. 29, di data 22 gennaio 2016, ai sensi della Legge Provinciale 11/2007 e dell'articolo 27 e seguenti del DPP 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg.

L'obiettivo è il mantenimento delle aree prative su una vasta area di elevato interesse ecologico rappresentata dall'intero territorio del Parco, al fine di contenere l'insediamento delle successioni forestali, che altrimenti in breve tempo avrebbero il sopravvento su tali ambienti seminaturali. Allo stesso tempo l'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente e quindi derivante anche dalla messa in pratica di consone modalità gestionali (effettuazione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti, adozione di misure gestionali atte a garantire il rispetto della fauna, ecc.).

L'articolo 63 delle Norme di attuazione del Piano del Parco, recante "Iniziative di promozione e valorizzazione" prevede la possibilità dell'Ente Parco di finanziare una serie di attività attraverso i piani degli incentivi. Tra le attività incentivabili rientrano il restauro dei manufatti edilizi, il recupero ambientale, altri interventi comunque coerenti con gli obiettivi del Piano, gli interventi riguardanti i Pascoli di cui all'articolo 12 delle citate Norme di attuazione, nonché il ripristino delle colture agricole tradizionali e le attività di sfalcio, quando finalizzate al mantenimento o al ripristino di habitat.

2. Tipologie degli interventi ed entità del contributo

Gli investimenti previsti dal presente Bando sono conformi alla legislazione dell'Unione Europea, statale e provinciale in materia ambientale e i corrispondenti interventi non richiedono una valutazione dell'impatto ambientale. Le tipologie di intervento oggetto del presente Bando, sono limitate al *Ripristino di superfici prative danneggiate dal cinghiale*.

Rientrano tra le superfici interessate a questa Azione di intervento le aree costituenti prati da sfalcio il cui cotico risulta danneggiato dall'attività di grufolamento del cinghiale.

I danni arrecati ai prati dal cinghiale hanno subito nel corso degli ultimi anni un incremento tale per cui non sono più da considerare come eventi saltuari. Il danneggiamento del cotico rende impossibile la pratica dello sfalcio se non dopo una adeguata sistemazione delle zolle e livellamento del terreno, operazione che impegna seriamente il conduttore del fondo, con il rischio che, in caso di ripetuto danneggiamento si arrivi all'abbandono dello sfalcio.

Lo scopo primario di questa azione è dunque quello di fronteggiare il possibile abbandono dei prati di interesse conservazionistico, ancora presenti nel territorio del Parco, come effetto collaterale del danno dovuto all'azione del cinghiale.

L'intervento verrà realizzato direttamente dall'Ente Parco, subordinatamente alla sottoscrizione con l'interessato di apposita convenzione. L'Ente Parco si farà carico anche dell'eventuale iter autorizzativo. L'incentivo è costituito dalla assunzione, in capo all'Ente Parco dell'intero costo delle opere realizzate nell'anno di intervento.

Il Bando prevede, per l'esercizio 2025, una dotazione di € 10.000,00 che possono essere interamente destinati alla realizzazione degli interventi attraverso lavori in economia diretta effettuati dall'Ente Parco.

3. Soggetti richiedenti

Proprietari e gestori di superfici prative situate all'interno del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino che non percepiscano altre forme di contributo per lo sfalcio dei prati, relativamente alle superfici interessate dal presente Bando e che si impegnino all'accettazione delle condizioni riportate di seguito:

1. condurre l'attività di sfalcio a partire dal 15 luglio, asportando il foraggio di risulta;
2. non eseguire concimazioni sulle superfici interessate per l'intera stagione;
3. condurre l'attività di sfalcio successivamente al 31 luglio qualora, a seguito della attività di censimento condotta dal Parco, emerga la presenza della specie re di quaglie (*Crex crex*);
4. condurre eventuali attività di pascolo esclusivamente nel periodo autunnale;
5. non utilizzare per le operazioni di sfalcio la martellante.

Non sono ammessi a presentare domanda di finanziamento gli agricoltori dotati di partita IVA agricola e di fascicolo aziendale, così come individuati dalla deliberazione della Giunta Provinciale n. 2037, del 20 ottobre 2023, concernente nuovi criteri, modalità e procedure per la concessione di indennizzi per danni causati dalla fauna selvatica diversa dai grandi predatori.

Non sono inoltre ammessi a presentare domanda di finanziamento i soggetti fruitori di altre forme di contributo, a qualsiasi titolo ricevute, per la effettuazione di attività analoga.

4. Requisiti oggettivi

Accedono al contributo/incentivo i soggetti privati di cui al punto 3, che alla data di presentazione della domanda siano proprietari o titolari di diritti reali, anche per quote, della particella catastale/delle particelle catastali interessate dall'intervento.

Le particelle devono essere situate in aree interne al parco naturale, secondo le modalità e i criteri stabiliti nel presente Bando.

In caso di più proprietari delle medesime particelle, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i proprietari o, in alternativa, da un solo proprietario autorizzato tramite delega firmata dagli altri titolari.

5. Modalità e termini di accesso al bando

La domanda di contributo/incentivo, sottoscritta dal soggetto interessato, in regola con l'imposta di bollo, deve essere presentata all'Ente Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, avvalendosi di apposito modello allegato al presente Bando.

La presentazione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE** nelle seguenti modalità:

- a) trasmissione a mezzo posta elettronica (certificata e non) esclusivamente alla casella parcopan@legalmail.it;
- b) presentazione della domanda cartacea mediante consegna a mano presso l'Ente Parco, in orario di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).

Il termine per la presentazione delle domande è fissato nel giorno LUNEDÌ 22 SETTEMBRE 2025.

Il richiedente dovrà dichiarare:

- a) dati anagrafici completi del richiedente proprietario/titolare di diritto reale del bene oggetto del contributo. In caso di richiesta congiunta di più proprietari/titolari di diritti reali sarà necessario specificare i dati anagrafici completi di tutti i richiedenti. Nel caso in cui il richiedente sia un'azienda, nella domanda deve essere riportata la denominazione, la forma giuridica e la qualifica di chi sottoscrive la domanda (per le imprese: iscrizione al registro delle imprese; per i soggetti agricoltori non imprenditori: ricevuta di partita IVA agricola);
- b) identificazione del bene su cui insiste l'intervento (particella/e fondiaria/e, comune catastale e comune amministrativo) e attestazione del titolo di proprietà o altro diritto reale, anche solo in quote sul medesimo. Nel caso di domanda congiunta di più comproprietari o titolari di diritto reale deve essere specificata la relativa quota di possesso di ciascun richiedente o contitolare secondo quanto previsto al libro fondiario;
- c) la capacità soggettiva di contrarre con la Pubblica amministrazione ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del codice penale;

- d) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e s.m. (normativa antimafia);
- e) che non sussistono vincoli iscritti al libro fondiario che abbiano creato/creino impedimento alla realizzazione dell'intervento;
- f) di non aver chiesto/ottenuto altri contributi/agevolazioni da parte di pubbliche amministrazioni per gli stessi interventi, per la stessa finalità e tipologia di intervento;
- g) di essere a conoscenza dei vincoli, controlli e decadenza del contributo;
- h) nel caso di impresa, dichiarazione riguardante gli aiuti in regime *de minimis* di cui ai regolamenti UE n. 1407/2013 o n. 1408/2017 della Commissione del 18/12/2013 e ss.mm;
- i) di impegnarsi, nel caso di ammissione al contributo/incentivo, alla sottoscrizione di apposita convenzione di assunzione degli obblighi derivanti dalla stessa.

In occasione della presentazione della domanda il richiedente dichiara la consapevolezza che quanto dichiarato e ogni documento allegato può essere soggetto a controllo.

Le domande saranno esaminate e concesse rispettando le priorità definite al successivo punto 6 del presente Bando.

Il contributo sarà concesso per la realizzazione degli interventi ancora da eseguirsi.

Le domande presentate oltre i termini previsti sono irricevibili.

Le domande incomplete sono dichiarate inammissibili. Per domande incomplete si intendono quelle nelle quali non vengono riportati gli elementi necessari per l'ammissione.

6. Concessione del contributo

Il direttore dell'Ente Parco assume i provvedimenti di concessione e i relativi atti di impegno e liquidazione, ed ogni altro atto o provvedimento necessario a dare esecuzione al presente Bando. Potrà avvalersi di altri enti presenti sul territorio ai fini dell'istruttoria, della verifica e di ogni altro adempimento che si rendesse necessario.

Il finanziamento o la realizzazione dell'intervento incentivante viene concesso con i criteri di priorità di seguito indicati.

Una volta conclusi i termini di presentazione delle domande, il direttore concede il contributo, entro 60 giorni dai medesimi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La concessione del contributo/incentivo è subordinata alla sottoscrizione da parte del beneficiario della convenzione di impegno degli obblighi discendenti dallo stesso contributo/incentivo.

Eventuali variazioni apportate all'intervento successive alla concessione del contributo, o alla scadenza dei termini di presentazione, non possono incrementare l'importo di quanto è già stato concesso.

Criteri di priorità:

- domande riguardanti superfici riconosciute come Habitat prioritari della rete ecologica europea Natura 2000;
- domande riguardanti superfici riconosciute come Habitat della rete ecologica europea Natura 2000;
- ordine di arrivo delle domande, come risultante dal protocollo dell'Ente.

7. Rendicontazione ed erogazione del contributo

Ai fini dell'erogazione del contributo, gli interventi devono essere, a pena di revoca, eseguiti e rendicontati entro il termine indicato nel provvedimento di concessione.

8. Vincoli e decadenza del contributo

Le dichiarazioni rese in sede di presentazione della domanda e la documentazione allegata saranno soggette a controllo per almeno il 5% dei contributi rendicontati normalmente a campione. I controlli si estendono anche sui lavori eseguiti, al fine di verificarne la rispondenza rispetto ai criteri del Bando. In caso di mancato rispetto degli stessi si procede con la decadenza del contributo.

Qualora in sede di verifica finale si accerti l'esistenza di difformità dell'intervento rispetto al progetto presentato in sede di domanda, la liquidazione del contributo è subordinata alla regolarizzazione degli interventi, sempre che le difformità non siano tali da far venir meno i presupposti per la concessione del contributo.

L'esito negativo dei controlli determina la revoca del contributo con conseguente obbligo per il beneficiario di restituire il contributo erogato a suo favore.

Responsabile unico del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Cristiano Trotter, Direttore dell'Ente Parco.

Il Presidente
dott. Valerio Zanotti

firmato digitalmente